

## PARLIAMO QUALCHE VOLTA “SERIAMENTE” DELLA PEDOFILIA IN ITALIA

L'idea di proporre questa settimana una riflessione sulla pedofilia, tema complesso e spinoso, nasce da due motivazioni.

La “Conferenza sulla salvaguardia dei bambini” organizzata dalla Chiesa Cattolica e tenuta nei giorni scorsi a Varsavia a cui hanno partecipato i rappresentanti degli episcopati di tutto il mondo.

Gli attacchi, anche violenti, che subisco sui social ogni volta che tratto temi eticamente sensibili. Quando i più, non sanno contraddirmi o non hanno argomentazioni, spostano l'attenzione sui casi di pedofilia nella Chiesa. *“Io non capisco perché i preti si sentano in diritto di giudicare e condannare le donne che abortiscono ma tacciono quando si tratta di mostruosità operate sui bambini dai loro colleghi”* mi scrive su twitter una sociologa presidente di un movimento femminista. E, un'anonima, mi dice: *“... quelle ‘diocesi non sicure’ sono conosciute ma ancora esistono e continuano a mettere i bambini in pericolo. E lei non ha mai speso una parola in proposito”*.

Ebbene, accontentiamo le due signore, ma **con una riflessione “seria”**. Ciò significa da una parte affrontare l'argomento **nella sua totalità** coinvolgendo molteplici ambiti e, dall'altra, anche riconoscere che la Chiesa Cattolica, è l'unica Organizzazione che sta affrontando la pedofilia con molteplici provvedimenti e ha avuto la capacità di chiedere scusa per queste atrocità, mentre la maggioranza delle Istituzioni coinvolte, magari chiacchierano molto, ma poi tutto rimane come prima.

Quello del riconoscere i propri errori, e di conseguenza chiedere umilmente perdono, non è un atteggiamento nuovo della Chiesa, basti ricordare il 12 marzo 2000, quando nelle celebrazioni del Giubileo, san Giovanni Paolo II chiese “perdono a Dio e agli uomini” per i crimini compiuti dai cristiani nel corso dei secoli. È opportuno ricordare, inoltre, le varie ammissioni di colpa fatte, a più riprese, a partire da san Paolo VI fino a papa Francesco. Non mi sembra che molti abbiano avuto questa umiltà, o sbaglio?

### L'orrore della pedofilia

Chiariamo subito che ogni atto di pedofilia è **mostruoso** indipendentemente da chi lo attui o dall'ambiente in cui è compiuto. Nel Vangelo, il Signore Gesù,

è severissimo e inflessibile verso l'autore: "Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare" (Mt. 18,6).

## **I luoghi e i numeri della pedofilia**

La pedofilia è un problema universale e trasversale che si riscontra quasi ovunque. Secondo i dati dell'International Center For Missing and Exploited Children (ICMEC), un bambino su 10 negli Stati Uniti subisce abusi sessuali nei primi dieci anni di vita, e in Europa, si calcola che 18 milioni di bambini da 1 a 14 anni sono stati vittime di abusi sessuali. Qualcheduno, inoltre, tenta di "sdoganare" la pedofilia. Pochi sanno, ad esempio, che in Olanda dal 2013 è presente il gruppo "Sticthing Martijn" che ha come finalità la legalizzazione dei contatti sessuali tra adulti e bambini. E, nonostante le proteste, nel giugno 2019 il gruppo è stato giudicato legale dalla Corte d'Appello di quel Paese. Un gruppo, che tra l'altro, ha posto in rete il "Manuale per pedofili", un testo di oltre mille pagine che spiega in dettaglio come i pedofili devono attirare, governare e abusare dei bambini senza che nessuno lo scopra.

### **Ma avviciniamoci a noi.**

Prendendo come riferimento il **2019** e dossier del Ministero degli Interni dal titolo: "Reati a sfondo sessuale con Vittime Minorenni", alle voci "Atti sessuali con minorenni" e "Adescamento di Minorenni" leggiamo questi numeri: 512 e 792. Il totale: 1.304. Queste cifre escludono internet che occupa circa il 20% dei crimini a sfondo sessuale; nel 2019 sono stati individuati 78.589 URL con immagini di abuso su minori o chat. E, oltre la metà delle vittime, il 55%, ha meno di 10 anni. In questa incompleta analisi non possiamo scordare il "turismo sessuale minorile". Ogni anno nel mondo tre milioni di persone viaggiano per "fare sesso" con un minore particolarmente in Brasile, Repubblica Dominicana, Colombia, oltre alle mete preferite di Thailandia e di Cambogia. E, da uno studio ECPAT, scopriamo che annualmente gli italiani che vanno all'estero per compiere questo reato sono circa 80mila (uomini 90% - donne 10%).

## **Ma ritorniamo in Italia per scoprire i luoghi dei crimini.**

Dai dati incrociati tra quelli di Telefono Azzurro e dell'Associazione Meteor apprendiamo che il 78,9% degli abusi avviene nelle mura domestiche del minore. Il responsabile nel 69,4% è un genitore (la madre nel 42,2% e il padre nel 25,2%), un parente nel 3,3%, un amico nel 3,2%, un conoscente nel 3%. Seguono alcuni luoghi di aggregazione tra cui la scuola, i luoghi dello sport e le attività offerte dalla Chiesa.

## **Chiesa e pedofilia: i numeri**

Anche nella Chiesa è presente questa colossale vergogna e ci vorremmo chiedere come ha fatto papa Francesco con estrema forza e profonda amarezza: "*Come può un prete, al servizio di Cristo e della sua Chiesa, arrivare a causare tanto male? Come può aver consacrato la sua vita per condurre i bambini a Dio, e finire invece per divorarli in quello che ho chiamato 'un sacrificio diabolico', che distrugge sia la vittima sia la vita della Chiesa?*". Nessuno possiede queste risposte e allora esaminiamo i dati, non per giustificare qualcuno ma per fare chiarezza, convinto che nella Chiesa (in Italia operano 54.606 sacerdoti: diocesani 35.388 - religiosi 19.218) ma anche nella società civile, **un caso solo sarebbe troppo.**

Ho tentato di schematizzarli, prendendo come riferimento il sito Rete Abuso (Associazione sopravvissuti agli abusi del clero) ritenendolo il sito più informato sull'argomento, e ho assunto come riferimento **l'anno 2019** quando sul territorio italiano, come affermato precedentemente, ci sono state 1304 denunce.

Analizzando l' "Archivio storico" del **2019** sono presenti 756 articoli che esaminano l'argomento da varie angolature.

*Per quanto riguarda i casi di pedofilia da parte di **sacerdoti in Italia** i dati sono i seguenti.*

**-Sacerdoti coinvolti nel 2019 in abusi, quindi denunciati o arrestati o sospesi di fronte ad accuse non ancora provate: 15**

**-Processi tenuti, per abusi riguardanti gli ultimi dieci anni: 24**

**-Condannati per reati commessi negli ultimi 10 anni: 11 (6 in Cassazione – 5 in Appello).**

**-Assolti: 8; Prescritti: 5**

In un articolo di AdnKronos del 27 febbraio 2019 si legge: “Sono 144 i sacerdoti italiani condannati in via definitiva, dal 2000 a oggi, o rei confessi di reati sessuali e molestie a danno di minori”. Questo significa 8 casi all’anno condannati, che corrisponde allo 0,07% dei 24.700 casi di pedofilia in Italia registrati dal 2000 al 2018.

## **Le “risposte” della Chiesa cattolica alla pedofilia**

Nel libro “La Chiesa risponde agli abusi sui minori. Interventi, provvedimenti e indirizzi per contrastare un grave fenomeno di devianza” (San Paolo edizioni 2020, pp. 320) del producer televisivo Gavino Pala, una parte è dedicata ai documenti e agli interventi dei Papi e ai documenti che alcune conferenze episcopali nazionali hanno emanato dall’inizio del XXI secolo. E, secondo l’autore, con l’inizio del nuovo millennio l’approccio della Chiesa al fenomeno si è totalmente modificato, aprendosi alla trasparenza sui crimini e sui colpevoli e con la massima tutela delle vittime.

Esaminiamo brevemente l’attività di Benedetto XVI, di papa Francesco e, per quanto riguarda la Chiesa Italiana della Conferenza Episcopale Italiana.

### **Benedetto XVI (2005-2013)**

In numerosi discorsi Benedetto XVI parlò degli abusi sessuali, rinnovando la propria vicinanza alle vittime e condannando quei sacerdoti “*che stravolgono il Sacramento nel suo contrario: sotto il manto del sacro feriscono profondamente la persona umana nella sua infanzia e le recano un danno per tutta la vita*”. Papa Ratzinger, trattò il tema, anche nei numerosi viaggi apostolici nel mondo, ammonendo i vescovi dei singoli Stati e incontrando spesso vari vittime: “*Questi misfatti che costituiscono un così grave tradimento della fiducia, devono essere condannati in modo inequivocabile. Essi hanno causato grande dolore e hanno danneggiato la testimonianza della Chiesa. Chiedo a tutti voi di combattere questo male. Le vittime devono ricevere compassione e cura, e i responsabili di questi misfatti devono essere portati davanti alla giustizia*” (Sydney, Luglio 2008).

**Il 16 maggio 2011**, la Congregazione per la Dottrina della Fede, pubblicò *una Lettera* sugli abusi “per aiutare le Conferenze Episcopali nel preparare Linee Guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale da parte di chierici”. In

particolare, i vescovi devono incontrare ed ascoltare le vittime; creare ambienti sicuri per i minori allo scopo di riconoscere ed intervenire in caso di abuso; prestare particolare attenzione alla formazione dei seminaristi; cooperare con le autorità civili.

**Il 16 giugno 2011** la Conferenza episcopale degli Stati Uniti approvò una nuova edizione della *Carta per la protezione dei bambini e dei giovani*, adottata nel 2002.

**Dal 6 al 9 febbraio 2012** si svolse presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma un simposio dal titolo *Verso la guarigione e il rinnovamento*. Charles J. Scicluna, arcivescovo di Malta dichiarò: *“Esiste ancora nella Chiesa una certa cultura del silenzio, ma dobbiamo uscirne. Basta con la mortale cultura dell'omertà. La ricerca della verità è un dovere morale e legale. Perché chi inganna, chi non denuncia, è nemico della giustizia e quindi della Chiesa”*. L'americano monsignor Stephen J. Rossetti, elencò i sei errori che i vescovi non devono ripetere. Non aver ascoltato le vittime e essersi fatti manipolare dagli aggressori che mentivano; il sottostimare gli abusi nella propria diocesi; il credere che i pedofili possano essere curati e non rappresentino più un rischio; un senso malinteso del “perdono” per i colpevoli; la “formazione insufficiente dei sacerdoti”, anche sulla sessualità; e l' “ignorare i segnali d'allarme”.

Al termine dei lavori fu presentato il *Centro per la protezione dei bambini*, sorto dalla collaborazione tra l'università Gregoriana ed il dipartimento di psichiatria dell'università di Ulma.

## **Papa Francesco (2013- )**

La “tolleranza zero” fu subito ripresa da papa Francesco sia mediante vari documenti ma anche con segni “forti”. Dall'obbligo di dimissioni di alcuni vescovi che avevano coperto dei sacerdoti accusati di abusi, alla riduzione allo stato laicale dell'arcivescovo emerito di Washington l'ex cardinale Theodore McCarrick.

**Lettera Apostolica “Come una madre amorevole”** del 4 giugno 2016. Il Papa chiarisce che tra le cause gravi che possono concorrere alla rimozione dall'ufficio ecclesiastico è compresa la negligenza dei vescovi “in particolare relativamente ai casi di abusi sessuali compiuti su minori ed adulti vulnerabili”.

**Febbraio 2019, il Papa convoca un summit di quattro giorni (21-24)** alla presenza dei presidenti di tutte le Conferenze Episcopali Mondiali.

### **I risultati.**

Una **Task force**, per sostenere conferenze episcopali e comunità religiose che dovevano preparare o aggiornare le Linee Guida.

**Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio (26 marzo 2019)** con cui il Papa stabilì i comportamenti da adottare nei confronti di chi commette abusi in territorio Vaticano.

**Legge 297 per lo Stato della Città del Vaticano (26 marzo 2019).** La normativa del Papa impone, tra l'altro, l'obbligo di denuncia tempestivo di una notizia di reato e fissa a 20 anni il termine di prescrizione dello stesso che, in caso di minore, decorre dal compimento dei 18 anni di età.

**“Linee guida per la protezione dei minori” (26 marzo 2019).** Il Papa sancisce i criteri per la scelta degli operatori pastorali e le corrette norme di comportamento nel rapporto con i minori e, in generale, elenca le procedure nei procedimenti a carico di abusatori.

**Motu Proprio “Vos estis lux mundi” (9 maggio 2019).** Nel documento, rivolto alla Chiesa universale, il Papa fissa le norme da seguire per segnalare molestie e abusi, inoltre, vescovi e superiori religiosi, dovranno rendere conto del loro operato. Il documento introduce anche l'obbligo per chierici e religiosi di segnalare gli abusi e richiede a ogni diocesi di dotarsi di un sistema facilmente accessibile al pubblico per ricevere le segnalazioni.

**Il 17 dicembre 2019** vengono ufficializzati **due Rescritti** a firma del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato.

Il primo promulga l'Istruzione con la quale papa Francesco cancella il “segreto pontificio” nei casi di denunce di abusi sessuali commessi da clero e religiosi e su eventuali coperture e silenzi da parte delle autorità ecclesiastiche.

Il secondo Rescritto introduce modifiche alle “Normae de gravioribus delectis”. Una di queste configura come reato da parte di un sacerdote l'acquisizione, la detenzione o la divulgazione di immagini pornografiche di minori considerati tali non più fino a 14 anni ma fino a 18 anni.

**Vademecum della Congregazione per la Dottrina della Fede (16 luglio 2021)** “Su alcuni punti di procedura nel trattamento dei casi di abuso sessuale di minori commessi da chierici”. “Si tratta - si legge nell'Introduzione - di una sorta di ‘manuale’, che dalla *notitia criminis* alla conclusione della causa

intende prendere per mano e condurre passo passo chiunque si trovi nella necessità di procedere all'accertamento della verità nell'ambito dei delitti sopra menzionati" (Introduzione).

## **Conferenza Episcopale Italiana**

**Dal maggio 2020** è attivo in ogni diocesi **uno sportello per segnalare gli abusi**. Per quanto riguarda il responsabile dello sportello: "meglio se laico e meglio se donna".

**Maggio 2020**, l'Assemblea Generale approva le **"Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili"**. "Obbligo morale" di denunciare alle autorità civili i casi di pedofilia se si conferma una "verosimiglianza" delle accuse di pedofilia. Impegno della Chiesa italiana di stare dalla parte delle vittime, di agire efficacemente nella prevenzione e di assicurare collaborazione con le istituzioni civili e penali.

## **Conclusione**

Questi sono i dati e le misure messe in atto dalla Chiesa cattolica; tante, poche, si poteva fare meglio? Sarà il tempo e la storia a fornire le risposte. Una cosa è certa. La Chiesa si sta muovendo per troncare il dramma della pedofilia, mentre non ci sono segnali dalle altre Istituzioni. Un caso solo è troppo sia per la Chiesa ma anche per la società; quindi finiamola di speculare e di buttate tutto sull'ideologico!

Don Gian Maria Comolli